

FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - UILCA FEDERDIRIGENTICREDITO

COORDINAMENTI R.S.A.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

I RISCHI DI SVUOTAMENTO PATRIMONIALE DELLA BANCA E LA PERDITA DEL SUO RAPPORTO CON IL TERRITORIO. E' QUESTA LA NUOVA STRATEGIA ???

Da mesi chiediamo a gran voce di comprendere quali strategie si celino dietro alcune discutibili scelte messe in atto dal C.d.A. su proposta del Direttore Generale, non ricevendo alcun tipo di risposta ma, peggio ancora, cercando di stendere sulle questioni del MPS un velo di silenzio come se non fosse di nostra competenza conoscere il destino della Banca e del Gruppo e quindi delle migliaia di lavoratori che vi operano.

Nel corso degli ultimi tempi le scelte adottate, infatti, lasciano prefigurare uno scenario futuro molto preoccupante per la Banca e il suo territorio poiché si comincia a delineare una volontà strategica sempre più orientata da una parte a svincolare la Banca dal suo territorio, dall'altra a svuotarla dei propri contenuti patrimoniali in favore di mirabolanti risultati di breve periodo ma compromettendo irreversibilmente le prospettive future.

Ci riferiamo in modo particolare alla "novità" emersa in occasione dell'avvio del confronto per l'operazione di fusione/scorporo di BAM e BT, all'interno del quale abbiamo appreso che il C.d.A. ha deliberato la costituzione di una nuova Società Immobiliare che diverrà proprietaria di tutto il patrimonio immobiliare del Gruppo. Questa ennesima contraddizione rispetto al Piano Industriale, là dove si dichiarava che il processo di nuove societizzazioni era da considerarsi chiuso, riconferma la miopia strategica dei vertici della Banca ormai spinto non da visioni prospettiche, ma solo da un grande pressapochismo. La cosa grave è che così facendo si privano le Banche del Gruppo del proprio patrimonio in favore di soluzioni contabili che producono innalzamenti fittizi degli indici di bilancio in grado di celare, per i meno attenti, le difficoltà patrimoniali e di liquidità in cui versa il MPS. Testimonianza di ciò è il fatto che tale operazione sia propedeutica ad un processo di cartolarizzazione (tradotto = fare cassa) degli stessi immobili di proprietà.

Ma le preoccupazioni aumentano, se non si fa chiarezza, nel momento in cui si ipotizza l'ingresso di nuovi soci privati nella Banca, alcuni dei quali, guarda caso, particolarmente impegnati nel campo immobiliare. E allora pensiamo sia lecito, oltrechè opportuno, porre alcune semplici domande a questa Azienda, le cui risposte dovrebbero interessare non solo i lavoratori che noi rappresentiamo, ma anche la realtà territoriale storica di questa Banca.

Prima di tutto serve chiarezza sulle effettive esigenze che hanno portato a questa scelta, in secondo luogo sarebbe fondamentale comprendere se la nuova società immobiliare rimarrà di proprietà al 100% del MPS o è prevedibile una diluizione della quota in favore proprio di quei nuovi soci che in questo campo hanno interessi specifici, e se così fosse che cosa rimarrebbe di patrimonio nella Banca ?

Oltre a ciò appare preoccupante il destino delle centinaia di lavoratori che oggi operano nella società di gestione immobiliare (P.G.I.) nel momento in cui si potrebbe procedere ad una operazione di cartolarizzazione o alla vendita di parte della quota societaria della nuova struttura.

Non volendo assumere atteggiamenti pregiudiziali, pur esprimendo estrema preoccupazione, attendiamo chiarimenti in merito, in mancanza dei quali non resteremo impassibili ad assistere allo "svuotamento patrimoniale" che qualcuno sta cercando di portare avanti.

Auspichiamo altresì che la proprietà provveda al più presto ad una verifica tra le linee di indirizzo espresse e le scelte autonome attuate dal C.d.A. e, ove ritenuto necessario, correggere le storture esistenti.

Siena, 30 gennaio 2003

LE SEGRETERIE